

**TITANIC – BULLETIN INTERNATIONAL
DE L'ASSOCIATION BENJAMIN
FONDANE, n. 5.**

Benjamin Fondane, *In dialogo con Lev Šestov. Conversazioni e carteggio*, cura e traduzione di Luca Orlandini, Nino Aragno Editore, Torino, 2017, € 25.

Data: Novembre 2017

Pagine: pp. 88-90

Risale al 1924 l'incontro tra Benjamin Fondane e Lev Šestov, il quale iniziò a manifestare il suo interesse per il giovane romeno solamente tre anni più tardi quando, nel 1927, gli inviò il suo testo, *La Philosophie de la tragédie*. Il filosofo russo fu colpito dalla risposta di Fondane che sembrò essere l'unico ad aver capito l'essenzialità del suo pensiero. Nacque così quell'intenso sodalizio intellettuale che legò i due pensatori fino alla scomparsa di Šestov. Tali rapporti sono testimoniati dalle *Conversazioni*, accuratamente trascritte da Fondane stesso e che, in questa sede, ci si propone di recensire nella loro inedita edizione italiana offerta da Luca Orlandini.

La prima edizione francese delle *Rencontres avec Léon Chestov* è stata pubblicata nel 1982 dalle Edizioni Plasma con una tiratura speciale per le Edizioni Arcane 17 basandosi sulla copia del manoscritto affidato da Geneviève Fondane a Nathalie Baranoff, figlia di Lev Šestov.

La seconda edizione, rivista e completata da Nathalie Baranoff e Michel Carassou, con una postfazione di Ramona Fotiade, è stata pubblicata nel 2016 da Non Lieu. Per questa versione si è confrontata l'edizione del

1982 con il manoscritto originale ed è stata arricchita da tre articoli di Fondane (Allegati IV, V, VI), due passaggi ommessi e due varianti segnalate nelle note a piè di pagina in coda alle *Conversazioni*.

Tessera importante nel mosaico della ricerca sui due autori, la traduzione inedita in italiano dell'edizione del 2016, intitolata da Orlandini *In dialogo con Lev Šestov. Conversazioni e carteggio*, giunge a colmare una lacuna nell'ambito degli studi recenti sui due autori e sulle loro traduzioni nel panorama italiano. Sotto il profilo lessicale Luca Orlandini propone una versione fedele all'originale, mantenendone le particolarità sintattiche e conservando la fluidità e l'eleganza dello stile originale. Pubblicata da Nino Aragno Editore nel 2017, questa bellissima traduzione intende offrire al pubblico italiano l'accesso diretto all'opera e al pensiero di Benjamin Fondane e Lev Šestov. Le *Conversazioni* sulla filosofia, sull'esistenza e sugli eventi dell'epoca rappresentano un'importante riflessione sul *milieu* intellettuale degli anni '30 – un motivo ulteriore per felicitarsi della traduzione italiana, che rappresenta indubbiamente un tassello fondamentale nella ricezione dell'Opera di Fondane.

In *exergum* al testo, Luca Orlandini colloca la citazione di Emil Cioran che, nelle lettere a Dieter Schlesak del 21 ottobre 1980 e del 20 aprile 1986, afferma che per lui il libro degli *Entretiens* resta una tra le opere più importanti di Benjamin Fondane. Al posto della prefazione originale di Carassou, il traduttore inserisce il saggio di Ramona Fotiade, *Chestov-Fondane: La liberté, cette possibilité de l'impossible* (pp. XIII-XVI). Nella nota editoriale (pp. IX-XI), che non cambia rispetto all'edizione 2016 di Non Lieu, vengono rapidamente passati in rassegna i principi secondo i quali è stato costruito il testo,

in particolare, la lista cronologica degli estratti pubblicati nelle prestigiose riviste letterarie dell'epoca (p. X) prima della pubblicazione dell'opera nella sua integralità. In seguito, viene messo in evidenza il fatto che si è resa necessaria l'eliminazione di alcune ripetizioni così come l'introduzione di un insieme di opinioni di Šestov che Fondane aveva riunito sotto il titolo di «Souvenirs épars». Il testo è corredato dai riferimenti bibliografici agli articoli, dai libri citati, nonché dalle note bibliografiche o cronologiche. Da notare, infine, la pubblicazione, in allegato, della lettera di Fondane a Lev Šestov (pp. 203-205), dello scritto di Maksim Gor'kij (pp. 207-209), quello di Aleksei Remizov (pp. 211-212), cinque articoli di Fondane, tre dei quali non presenti nell'edizione del 1982 (pp. 213-331) e la nota di Fondane a Victoria Ocampo (pp. 333-335).

Il rigore della vertigine (pp. 337-348), scritto dal traduttore stesso, costituisce la postfazione della traduzione. È qui che, intrecciando abilmente le considerazioni di alcuni grandi pensatori, Orlandini riflette sull'importanza e sull'essenza dei concetti di Lev Šestov per il quale l'autentico pensiero non era speculativo così come le sue domande non potevano essere *contenute* in una filosofia (p. 341). Per Luca Orlandini il filosofo russo è «la filosofia letta con gli occhi di Dostoevskij» (p. 345), con colui che mostra la «via [...] di un viaggio oltre le tassonomie e le astrazioni, la facoltà di vedere il mondo con i propri occhi, [...] per distruggere i falsi miti, per tornare all'autentico pensiero, alla profonda semplicità della scrittura» (p. 348).

A seguire, l'opera è completata dalle due note bio-bibliografiche (pp. 349-393): la prima, aggiunta dal traduttore, è dedicata a Benjamin Fondane, mentre la seconda, presente anche

nell'edizione Non Lieu, è dedicata a Lev Šestov. Infine, la traduzione italiana termina con l'indice dei nomi citati (pp. 395-401), strumento indispensabile in un testo di tale importanza.

Vera Gajiu – veragajiu@yahoo.fr
Università di Verona, Italia

(Testo originale in francese. Traduzione italiana del recensore.)